

Dopo l'annuncio della terza tappa per inerti a Stabio, oltreconfine si è saliti sulle barricate

Il polverone discariche

Daniele Zulliger, Dt:
'Le autorità italiane sono state informate di continuo e avranno modo di dire la loro senza azioni di forza'

di Daniela Carugati

I cantieri edili si moltiplicano. Ma nessuno sembra volere ciò che resta di scavi e demolizioni. Mentre sul territorio è viepiù arduo individuare un luogo adatto a far posto a una discarica di inerti. A livello cantonale c'è piena consapevolezza: la missione è perlomeno difficile. Lo si sapeva anche quando si è deciso di inserire a Piano direttore i siti di Genestrerio Prella e Novazzano Chioso (a due passi da Bizzarone) tra i possibili futuri depositi di materiale. Prospettiva che ha sollevato un polverone su entrambi i lati della frontiera, e sulla quale il Consiglio di Stato si esprimerà, rapporto tecnico alla mano, prima dell'estate. E potrebbero non essere escluse delle sorprese. Anche la VI Commissione Ambiente del Consiglio regionale della Lombardia, al suo fianco la Commissione speciale rapporti tra Lombardia e Svizzera, avversa l'idea. Lo ha ribadito ieri in una risoluzione che punta il dito (e non è la sola) pure contro la terza tappa della discarica a Stabio, poco distante da Cantello. Eppure, ci fa notare subito **Daniele Zulliger**, capo dell'Ufficio della gestione dei rifiuti, con le autorità italiane il dialogo è costante.

Del resto, gli inerti depositati a Stabio hanno già rischiato di diventare un 'casus belli' a cavallo della frontiera. Nel passato recente a dividere era stata la quota della montagna di materiale accumulato nelle prime due tappe della discarica. Un lavoro di diplomazia era riuscito a ricucire i rapporti. O almeno così sembrava. Ora la terza tappa, con i suoi 800mila metri cubi di materiale, potrebbe riaprire la querelle. Il canale di comunicazione che si è concordato di tenere aperto funziona? E di conseguenza, come hanno reagito le autorità d'oltreconfine alla notizia dell'ampliamento?

I contatti con l'autorità italiana e in particolare con il Comune di Cantello e la Regione Lombardia, iniziati nel 2005 durante la fase di riempimento della prima tappa della discarica, sono proseguiti fino a oggi, sia tramite regolari scambi di corrispondenza sia durante sopralluoghi che si tengono regolarmente una volta l'anno. Proprio nel corso di questi ultimi



Il Comune di Cantello ha già presentato le sue osservazioni su Cà del Boscat

TI-PRESS

mi i rappresentanti del Comune di Cantello e della Regione Lombardia hanno avuto modo di verificare lo stato dei lavori e nel contempo hanno ottenuto in via preliminare tutte le informazioni riguardo sia la realizzazione della terza tappa della discarica di Stabio, con annessa area di riciclaggio e deposito intermedio (di circa 10mila mq), sia la pianificazione di un centro logistico integrato A per la lavorazione di inerti primari e secondari (di circa 70mila mq) e di nuove ubicazioni per discariche per materiali inerti (scheda di Pd V7 e cap. C del Pgr). Per quanto riguarda la consultazione del Piano di utilizzazione cantonale della tappa 3 e annessa area di riciclaggio e deposito provvisorio, avvenuta dal 13 mag-

gio al 12 giugno 2013, il Comune di Cantello è stato coinvolto e ha fornito le sue osservazioni.

Precisata la differenza tra l'area di riciclaggio annessa alla discarica e il centro logistico tipo A per la gestione integrata di materiali inerti, sta di fatto che gli abitanti, le associazioni locali e lo stesso sindaco di Cantello si dicono preoccupati per la vicinanza di questa attività e preannunciano azioni, anche di forza: si va dall'ipotesi di una richiesta di indennizzo alla domanda di realizzare l'area il più lontano possibile dal confine, al presidio di protesta al valico. Come risponde il Dipartimento del territorio

a queste preoccupazioni? Si teme che le azioni possano essere attuate?

Il Comune di Cantello ha espresso le proprie osservazioni e critiche nell'ambito della consultazione del Puc, sollevando in particolare preoccupazioni legate alla polvere e ai rumori, e richiedendo un maggiore grado di approfondimento delle problematiche. Questo è legittimo e in effetti avverrà durante la procedura edilizia, nell'ambito della quale i singoli temi saranno affrontati più nel dettaglio e valutati a livello complessivo tramite un rapporto d'impatto ambientale. Il Comune potrà pertanto far valere i propri diritti e avanzare le proprie richieste in questa sede, senza bisogno di ricorrere ad azioni di forza.

RICORSI STORICI

Rischio amianto 'La procedura seguita è chiara'

Oltre alle preoccupazioni per l'impatto ambientale di discariche e siti di riciclaggio, c'è di più. L'Associazione italiana difesa animali e ambiente (Aidaa) si spinge oltre e collega i morti per amianto (si parla di 60) registrati negli ultimi 8 anni nella zona alla presenza della discarica di Cà del Boscat, a Stabio, tanto da aver presentato un esposto alla magistratura varesina. Il Dipartimento ne era informato? Come rispondete a questo 'j'accuse'?

Al momento le informazioni in possesso del Dipartimento sono quelle apparse sui media negli scorsi giorni. L'Associazione non ha infatti coinvolto il Cantone, ma si sarebbe rivolta direttamente alla magistratura varesina. Per ora non si intende quindi replicare a quanto asserito dall'Associazione. Giova comunque ricordare che il Cantone già nel 2008, nella risposta a un'interrogazione intitolata 'Discarica e amianto' inoltrata dal compianto Giuseppe (Bill) Arigoni - dove si precisava la prassi in uso per lo smaltimento del cemento amianto (l'eternit), che viene subito interrato in un settore specifico, ndr - aveva espresso alcune considerazioni sulla questione dell'amianto nelle abitazioni e sul contenzioso in merito alla discarica per materiali inerti di Stabio sfociato con una denuncia da parte dell'Aidaa di Milano.

Tornando al centro di riciclaggio di tipo A: a che punto è il progetto?

È possibile sapere quando si prevede di concretizzarlo? Inoltre, a suo tempo anche il Municipio di Stabio si era detto pronto ad avversare il progetto. Si è trovato un punto di incontro?

Il tema del centro di riciclaggio tipo A è stato avanzato attraverso la scheda V6 'Approvvigionamento in materiali inerti'. Attualmente è in elaborazione il rapporto sulla consultazione, avvenuta nel corso del 2012, in vista della successiva adozione della scheda. Un'ubicazione definitiva non è ancora stata individuata, pertanto sarà necessario effettuare ulteriori approfondimenti in una fase successiva, coinvolgendo nel processo di identificazione anche il Comune di Stabio.



A Balerna doppiato il quorum

Il Comitato interpartitico (Lega-Pli-Indipendenti) di cittadini che, a Balerna, ha voluto mettere in discussione il progetto per la riqualifica del centro civico è riuscito a doppiare... il quorum. Per chiamare la popolazione al voto (è possibile a maggio) di firme ne bastavano 333. Ne sono state raccolte 660. Tante quelle consegnate ieri pomeriggio in Cancelleria nelle mani del segretario comunale Roberto Mazzola (nella foto Ti-Press/G. Putzu con uno dei promotori, Rolando Rippstein). A questo punto saranno i balernitani a decidere sul futuro di Piazza Tarchini e del 'cuore' del paese. Un 'cuo-

re' diviso a metà dalla strada cantonale, su cui transitano ogni giorno oltre 19mila veicoli. A spronare il Comitato a lanciare il referendum, si è ribadito ieri, è stata "l'insistenza dei poteri comunali nel voler realizzare a tutti i costi una 'soluzione zero'". Soluzione sostenuta da tutte le forze politiche (tranne la Lega), che nell'aula consiliare hanno vistato un investimento di un milione e 440mila franchi. Troppo, secondo i referendisti, per un progetto che, commentano, non allontana il traffico dalla piazza. Per farlo "occorrono vere soluzioni (galleria?), più efficaci e lungimiranti".

Il 'corriere' annuncia ricorso

Condannato a otto anni per aver tentato di portare in Svizzera, lo scorso 31 maggio, quasi 16 chilogrammi di eroina occultati in ricettacoli creati ad hoc sotto i sedili anteriori della sua auto, il 'corriere' - un 35enne turco difeso dall'avvocata **Lea Kaufmann Bütschi** -, ha annunciato di voler ricorrere in appello contro la sentenza emessa il 21 gennaio. L'accusa, aveva chiesto sette anni di detenzione, mentre la difesa ne aveva proposti massimo quattro. Il prossimo 18 febbraio dovranno invece comparire davanti alla Corte delle

Assise criminali di Mendrisio, presieduta dal giudice **Marco Villa**, due cittadini serbi di 28 e 42 anni. Per loro, l'accusa è di infrazione aggravata alla Legge federale sugli stupefacenti. I due, lo scorso 7 agosto, avevano tentato di portare in Svizzera quattro chilogrammi di eroina. Il 28enne e il 42enne si erano mischiati ai passeggeri del bus Como-Chiasso convinti di passare indisturbati la frontiera. Sotto i vestiti, incollati all'addome e ai polpacci, nascondevano otto pani da mezzo chilo l'uno della sostanza stupefacente. I due imputati sa-

ranno difesi dagli avvocati **Mattia Bordinon** e **Ulisse Sutter**.

Lunedì 10 febbraio dovrà invece comparire davanti alle Assise correzionali di Mendrisio la donna che, lo scorso 30 novembre su un autobus partito da Milano, al valico di Brogeda era stata trovata in possesso di 137 grammi di cocaina. Singolare il metodo di trasporto della polvere bianca: quattro pacchetti, avvolti in un po' di pellicola trasparente, inseriti all'interno di due panini. La donna sarà difesa dall'avvocata **Mariisa Scilanga**.

Tre conferenze letterarie su Luigi Pirandello A Morbio l'opera dello scrittore italiano del '900

È dedicato a Luigi Pirandello, lo scrittore italiano del Novecento più famoso del mondo, il ciclo di tre conferenze letterarie sui classici contemporanei che il dicastero cultura, manifestazioni e tempo libero di Morbio Inferiore organizza a partire dal 6 febbraio. Il relatore delle serate, che si terranno nella sala del Consiglio comunale con inizio alle 20.15, sarà il professor Francesco Bianchi. Tema della prima serata sarà 'L'umorismo, le novelle per un anno'. Nel 1908 Pirandello scrive il saggio 'L'umorismo', al-

l'interno del quale sistema in maniera chiara i fondamenti della sua visione dell'esistenza. Le sue riflessioni trovano poi applicazione nella raccolta 'Novelle per un anno', il lavoro di tutta una vita da cui saranno letti brani di alcuni significativi racconti. La serata di martedì 11 febbraio sarà dedicata a 'Il fu Mattia Pascal', una delle opere più amate dal pubblico e una delle più significative dell'intera produzione, scritta in un momento difficile della sua vita. Il romanzo ruota attorno al tema

dell'identità individuale, quella di Mattia Pascal, erroneamente creduto morto, a cui si offre l'occasione per cambiare vita e identità.

Il ciclo di conferenze terminerà giovedì 20 febbraio con 'Uno, nessuno e centomila', uno dei romanzi più famosi e l'ultimo di Pirandello. Il protagonista Vitan-gelo Moscarda, sulla base di una banale osservazione, cerca di scoprire cosa sta veramente dietro l'immagine che lui ha sempre avuto di sé e di ribellarsi all'opinione che gli altri hanno di lui.